



ROMA

Municipi: I II III IV V ALTRI

AREA METROPOLITANA

REGIONE

Cerca nel sito

ME

Roma, torna alla luce il bunker dei Savoia nel cuore di villa Ada

Il rifugio che dista soli 350 metri dalla Palazzina Reale aveva la particolarità di poter accogliere anche automobili al suo interno. Il recupero dopo 70 anni grazie all'associazione Roma Sotterranea

di SARA GRATTOGGI



25 marzo 2016



L'interno del bunker (ansa)

Dopo settant'anni di abbandono, il bunker dei Savoia, realizzato con ogni probabilità fra il 1940 e il 1942, nel cuore di Villa Ada, apre finalmente al pubblico. Grazie all'intervento di recupero realizzato dall'associazione Roma Sotterranea, durato più di cinque mesi e coordinato da Fabio Ciccone, sotto la guida della restauratrice Roberta Tessari, con la supervisione della Sovrintendenza. Ci sono volute, infatti, oltre 3mila ore di lavoro, per eliminare graffiti e murales, recuperare le parti in metallo, ripristinare l'impianto elettrico e gli ingranaggi delle pesanti porte blindate, che da sabato si schiuderanno per il pubblico sulle gallerie di mattoni scavate nel tufo,

dove sono stati ricostruiti i bagni e gli ambienti di servizio in maniera assolutamente filologica, usando i materiali originali - ove possibile - o riproduzioni fedeli.

Roma, torna alla luce il bunker dei Savoia a Villa Ada



Slideshow

1 di 22

ULTIM'ORA LAZIO

Le altre

Roma, 11:04

ACILIA, MALTRATTA COMPAGNA MANDANDOLA IN OSPEDALE: ARRESTO

Roma, 10:03

TANGENZIALE EST, PERDE CONTROLLO AUTO E SI SCHIANTA: UN MORTO E FERITI GRAVI

• • • •

a Roma

Scegli una città

Roma

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

ILMIOLIBRO

EBOOK



TOP EBOOK

La mia stella dal Giappone

di Virginia Cammarata



LIBRI E EBOOK

IL TRENO

di Francesco Fiorentino

La rivoluzione del libro che

ti stampi da solo. Crea il

tuo libro e il tuo ebook.

vendi e guadagna

Guide alla scrittura

Concorsi letterari e

iniziativa per autori e lettori

"Un restauro affrontato come se si trattasse di una tela d'artista" ha riconosciuto il sovrintendente capitolino, Claudio Parisi Presicce. A inaugurare con lui il bunker, ieri, anche il subcommissario Ugo Taucer e la responsabile di Ville e Parchi storici, Alberta Campitelli. Mentre l'Automobilclub Storico Italiano, in occasione dell'inaugurazione, ha esposto vetture d'epoca. Perché la particolarità di questo rifugio antiaereo scavato in una collina, sfruttando il cambio di quota, era quella di poter accogliere, al suo interno, delle automobili. Dal momento che la distanza dalla Palazzina Reale, di circa 350 metri in linea d'aria, obbligava i Savoia a raggiungerlo certamente non a piedi, operazione troppo rischiosa durante un allarme aereo.

Il rifugio, di forma circolare, si sviluppa in sotterraneo per circa 200 metri quadrati. Una volta entrati dall'ingresso carrabile, con le due ante pesanti circa 1.200 chili, sulla sinistra una porta blindata dava accesso a una prima stanza e poi, attraverso una porta antigas, a una seconda, il vero cuore del bunker: una camera ad alta pressione sul modello tedesco, dotata di un sistema di filtri per la depurazione dell'aria e di un sistema autonomo che permetteva, anche in assenza di energia elettrica o di malfunzionamento dei motori, di garantire il funzionamento dell'impianto grazie a un sistema azionato da propulsione umana, pedalando su una sorta di "bicicletta". Oltre "agli aspetti ingegneristici di altissimo livello" ha sottolineato Parisi Presicce, quel che stupisce è la cura con cui fu realizzato e gli evidenti richiami, sia nell'uso dei materiali che in alcuni particolari, all'architettura razionalista dell'epoca. Il bunker era dotato anche di una via di fuga secondaria: una scala a chiocciola in travertino con 40 gradini che conducono a una "torretta" in mattoni con copertura a forma di fungo, fiancheggiata da uno "scudo" di lastroni in cemento, mimetizzato nella vegetazione.

Se il bunker doveva salvare il re dalle bombe, non poté però proteggerlo dal giudizio della storia, come ricorda il documentario realizzato da Fabio Toncelli, proiettato durante la visita. E così, a decretare le sue sorti, fu la data dell'8 settembre 1943, quando in un giorno passò dall'essere il potenziale ultimo rifugio dei Reali, a luogo dimenticato in un angolo nascosto dell'enorme parco. Almeno fino ad ora. Da sabato, infatti, partiranno le visite guidate con prenotazione obbligatoria gestite dall'associazione Roma Sotterranea (il calendario sarà pubblicato sul sito www.bunkervillaada.it), in forza di una convenzione biennale stipulata con la Sovrintendenza. Mentre, da quest'estate, il bunker ospiterà anche mostre d'arte e spettacoli teatrali di rievocazione storica.

Mi piace Piace a Roberta Tessari ed altri 92 mila.



GUARDA ANCHE

DA TABOOA

Sanremo 2018, l'ironia social non perdonata: i tweet più cinici della prima serata

Sanremo 2018: chi è Paddy Jones, la nonna ballerina dello Stato Sociale

Sanremo 2018, finisce il Festival e Michelle si rilassa: 'Ora un bicchiere di vino'